

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa: "AGRI URB – AGRicoltura URBana per migliorare la sicurezza alimentare negli insediamenti informali di Maputo-AID 012270/02/1"

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)

1. Il risultato RA1 *"Almeno 400 piccoli produttori appartenenti alle associazioni delle ZVM (70% donne) sviluppano e rafforzano la filiera agro ecologica, permettendo una valorizzazione dei prodotti sia a livello economico che ecologico e almeno 6 Famiglie di Piscicoltori e 8 allevatori sono coinvolti in attività legate alla pesca e all'allevamento al fine di migliorare i livelli di sicurezza alimentare e di sostenibilità dell'intervento"*, presuppone il coinvolgimento anche di 6 famiglie di Piscicoltori e 8 di allevatori. Stante che, invece, fra le attività indicate, non risulta obbligatoria l'attività A.1.3 *"Supporto alla rivitalizzazione della produzione zootecnica (Pescicoltura, ovini)"*, volevamo chiedere se il mancato coinvolgimento di questa tipologia di beneficiari, potesse comportare una diminuzione del punteggio in sede di valutazione della proposta progettuale.

Risposta: L'obbligatorietà delle sub-attività, come riportato dall'Avviso a pagina 18, è da considerarsi come un refuso. Le sub-attività caratterizzate dal simbolo (O), rappresentano piuttosto quelle sub-attività ritenute, in fase di stesura dell'Avviso, prioritarie per il raggiungimento dei risultati attesi. Tuttavia, come indicato a pagina 21 dell'Avviso: *"Resta inteso che le attività da realizzare verranno e dovranno essere definite dalle OSC in fase di formulazione delle proposte di intervento, coerentemente con gli obiettivi e i risultati definiti in precedenza e con la tipologia di azioni proposte sulla base dei bisogni effettivi, delle preferenze e delle opportunità esistenti nelle zone di intervento e in concertazione con gli attori e le comunità coinvolte. Inoltre le proposte che saranno presentate saranno libere di sopprimere o modificare parte delle attività indicate nel bando e/o di individuarne di nuove, formulando soluzioni operative attinenti e coerenti con l'obiettivo generale, l'obiettivo specifico e i risultati attesi dell'iniziativa senza modificarli, all'interno dell'importo massimo ammissibile (270.000,00 Euro) che non può essere superato. Resta inteso che ogni scelta dovrà essere dovutamente giustificata e tecnicamente fondata"*.

Pertanto è auspicabile il coinvolgimento di tali categorie di beneficiari al fine di garantire il raggiungimento del risultato atteso 1.

2. All'interno dell'attività A.3.1 *"Supporto tecnico e rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori (Unioni, Associazioni, Cooperative dei consumatori) attraverso la formazione dei Divulgatori Agrari su differenti tematiche quali: tecniche di produzione agro ecologiche, tecniche di conservazione e preparazione dei suoli e appoggio alla commercializzazione e la creazione di almeno 2 CPJs (Cooperativas de Jovens Produtores – Cooperative di Giovani Produttori)"* viene indicata la necessità di creare almeno 2 CPJs. Volevamo chiedere come dobbiamo intendere questo punto, poiché non ci risulta chiaro se sono i divulgatori agrari che devono essere messi nella condizione di creare le CPJs o se, in generale, per questa attività, si debba avere fra gli output la creazione di queste cooperative

Risposta: La creazione di almeno 2 CPJs è da intendersi come un *output* dell’Azione.

3. Il risultato RA2 “Rafforzata l’agricoltura familiare e comunitaria sostenibile nel Distretto di KaNhlamankulu, con particolare attenzione all’inclusione sociale delle fasce più vulnerabili” prevede una particolare attenzione all’inclusione sociale delle fasce più vulnerabili, mentre, fra le attività proposte, risulta prevalente la componente agricola. Volevamo capire se fosse possibile aggiungere un’attività specifica con una quota di budget a sostegno, per il coinvolgimento e l’inclusione delle fasce più vulnerabili.

Risposta: Come indicato a pagina 21 dell’avviso: “*Resta inteso che le attività da realizzare verranno e dovranno essere definite dalle OSC in fase di formulazione delle proposte di intervento, coerentemente con gli obiettivi e i risultati definiti in precedenza e con la tipologia di azioni proposte sulla base dei bisogni effettivi, delle preferenze e delle opportunità esistenti nelle zone di intervento e in concertazione con gli attori e le comunità coinvolte. Inoltre le proposte che saranno presentate saranno libere di sopprimere o modificare parte delle attività indicate nel bando e/o di individuarne di nuove, formulando soluzioni operative attinenti e coerenti con l’obiettivo generale, l’obiettivo specifico e i risultati attesi dell’iniziativa senza modificarli, all’interno dell’importo massimo ammissibile (270.000,00 Euro) che non può essere superato. Resta inteso che ogni scelta dovrà essere dovutamente giustificata e tecnicamente fondata.*”.

Pertanto, l’introduzione di una attività specifica, con relativa quota budget a sostegno, risulta coerente con le indicazioni date dall’Avviso.

4. In relazione ai Costi Trasversali di Assistenza Tecnica, Gestione, Logistica, Amministrazione, Spese Generali, nell’indicazione di massima sulla ripartizione interna delle risorse finanziarie disponibili presente nel bando, viene indicato l’importo di 40.000 € per i costi trasversali; vorremmo avere dei chiarimenti ulteriori rispetto a quali voci, che compongono il piano finanziario allegato, corrispondono questi costi e se includono anche le spese per la comunicazione e visibilità.

Risposta: il valore indicato di 40.000 euro rappresenta una stima, come sottolineato nell’Avviso a pagina 19: “*L’importo totale per la realizzazione delle tre macro-attività è di 270.000,00 Euro, inclusivo dei costi trasversali di logistica, trasporti e gestione, stimati in 40.000,00 Euro.*”

Resta inteso che la ripartizione indicata nel presente Avviso è puramente indicativa. In caso di revisioni/riformulazioni operate da parte della OSC o ATS di OSC proponente in fase di elaborazione progettuale, sia a livello di sub-attività contemplate che a livello di piano finanziario, le stesse dovranno risultare opportunamente argomentate, illustrando i motivi alla base delle revisioni/riformulazioni apportate.”

I limiti relativi al budget sono espressi in percentuale sia all’interno dell’Avviso (paragrafo 6. Pagina 24 e Paragrafo 20 pagina 34) che all’interno del file excel “Modello Piano Finanziario”. Se ne riportano di seguito i dettagli. **Paragrafo 20:** “*I costi amministrativi o spese generali (Macrovoce E del Piano Finanziario in Allegato 2) ammissibili sono le spese sostenute dalla sede nazionale dell’Ente esecutore, dopo la stipula del Contratto per la gestione del progetto, ivi comprese le relative spese correnti. L’onere finanziario relativo ai costi amministrativi (Spese generali – Macrovoce E) non deve superare il 5% (cinque per cento) del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto (max 5% del subtotale A+B+C) ed approvati in sede di rendicontazione.*”

*L'onere finanziario totale delle spese di funzionamento (**Macrovoce B**) e delle spese generali o costi amministrativi (**Macrovoce E**) non può superare il **20 % del totale** dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione (Max 20% del Totale D+E)."*

Paragrafo 6 *"Si chiarisce inoltre che l'obbligo di mantenere la somma delle macro voci B ed E del Piano finanziario entro il 20% significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo AICS."*

Le spese relative alla comunicazione e visibilità andranno riportate nella **voce C del Piano Finanziario** e il loro valore influenzerà il calcolo delle percentuali sopra riportate.

5. In relazione alle Spese Generali, la Macro-voce E è da considerarsi come "Costi Indiretti" e quindi forfettaria?

Risposta: come descritto nell'Avviso (Paragrafo 20, pagina 34): *"I **costi amministrativi** o spese generali (Macrovoce E del Piano Finanziario in Allegato 2) ammissibili sono le spese sostenute dalla sede nazionale dell'Ente esecutore, dopo la stipula del Contratto per la gestione del progetto, ivi comprese le relative spese correnti. L'onere finanziario relativo ai costi amministrativi (Spese generali – Macrovoce E) non deve superare il **5% (cinque per cento)** del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto (max 5% del sottotale A+B+C) ed approvati in sede di rendicontazione."*

6. In relazione ai Partner Locali, esiste un numero massimo di partner locali che possono essere inclusi nel partenariato?

Risposta: no, non esiste un numero massimo di partner locali che possano essere inclusi nel partenariato.

7. In relazione agli Enti Locali Italiani, all'interno dell'attività A.3.2 "Accompagnamento alla formulazione di una politica di agricoltura urbana (PAU - Piano da Agricoltura Urbana) delle ZVM" si sottolinea la volontà di mettere a sistema il contributo apportato dagli enti locali italiani. Sfortunatamente, molti dei comuni italiani che hanno adottato Politiche di Agricoltura Urbana innovative e potrebbero essere coinvolti nel progetto, hanno difficoltà a prendere impegni in questo periodo poiché impegnati nelle elezioni. Vorremmo quindi sapere se, la partecipazione di enti locali italiani, sia da considerare obbligatoria o altamente premiante per la valutazione del progetto; poiché, qualora dovessimo efficacemente strutturare quest'attività, l'organizzazione di missioni di consulenza e monitoraggio fra Italia e Mozambico graverebbe pesantemente sui costi del progetto senza essere specificatamente prevista e contemplata dal bando.

Risposta: la partecipazione di enti locali italiani non è da considerarsi obbligatoria, bensì altamente premiante e sarà soggetta a valutazione all'interno del quadro valutativo espresso nella griglia di valutazione allegata all'Avviso (Allegato A.4).